

Nota economica

Due pericoli per la FIAT

Si profila la sovrapproduzione mentre aumentano i dati del bilancio del '64

MILANO, 3. La FIAT marcia verso la sovrapproduzione, mentre aumenta la concorrenza in seguito all'abolizione progressiva dell'ogano.

Il bilancio del '64 si è chiuso per la FIAT con un utile di 14.738 milioni, inferiore di 8.878 milioni a quello del '63.

PERICOLI Per fronteggiare i pericoli di sovrapproduzione e di accentrata concorrenza la FIAT ha proposto una regolamentazione della produzione automobilistica tramite un organismo europeo simile a quello istituito dalla CEEA per l'acciaio.

OLIVETTI La RIV e la parte elettronica dei Olivetti sono state recentemente assorbite da due colossi del capitale straniero.

MECCANICA Secondo quanto si ripete negli ambienti economici l'avv. Agnelli non avrebbe rinunciato a contatti con la General Motors per una soluzione « globale » della produzione automobilistica nostrana.

Lo afferma un rapporto della Comunità

Allarme nel MEC: cala l'espansione economica

Solo la Germania occidentale fa eccezione a questo andamento produttivo ma si teme un forte aumento dei prezzi - L'economia italiana si sarebbe stabilizzata ma ad un basso livello

BRUXELLES, 3. L'espansione economica nei paesi del Mercato comune sta registrando una « notevole contrazione, tranne che nella Germania occidentale ».

Ed ecco altre informazioni ricavabili dal rapporto del MEC.

1) Nel campo dei consumi durevoli la contrazione è particolarmente sensibile ovunque, tranne che nella RFT.

2) Nel settore siderurgico le prospettive rimangono quanto mai incerte perché legate a quelle dell'industria americana e quindi alla formazione dei nuovi prezzi USA per l'acciaio.

3) Per la chimica vi è stata una sostanziale espansione ma i dirigenti del settore sono pessimisti ed affermano che il regime di lavoro negli stabilimenti è ora al di sotto della capacità produttiva.

4) E' in ribasso anche la produzione di beni durevoli. L'industria dei consumi ha poche speranze di ripresa dopo la recente crisi.

5) In Francia l'economia rimane fortemente condizionata dal calo degli investimenti. Le esportazioni sono relativamente alte ma non riusciranno a compensare la diminuzione della domanda interna.

6) In Italia - afferma il rapporto del MEC - l'economia si è stabilizzata ma ad un basso livello. In gennaio due terzi delle industrie si sono dichiarate insoddisfatte per l'andamento delle ordinazioni.

7) In Belgio l'espansione appare in declino. I prezzi continuano ad aumentare.

8) Nel Lussemburgo le ordinazioni sono normali nel settore della produzione dell'acciaio. I prezzi stanno ancora aumentando.

MILANO, 3. Si aprirà domani la Conferenza internazionale per gli scambi intercooperativi per il commercio della frutta e dei legumi.

MILANO, 3. Si aprirà domani la Conferenza internazionale per gli scambi intercooperativi per il commercio della frutta e dei legumi.

La Spezia

NAVALMECCANICI IN CORTEO PER DIFENDERE I CANTIERI



LA SPEZIA - Un aspetto del nuovo corteo che, durante lo sciopero nazionale unitario del 40 mila navalmeccanici, avvenuto giovedì, hanno effettuato gli ansaldini del cantiere navale di Muggiano, uno dei due a partecipazione statale che il governo vorrebbe chiudere in omaggio alle esigenze e agli impegni del MEC.

Denuncia della Federazione CGIL

PTT: va avanti la via della riforma « privata »

Il Comitato centrale della Federazione Postelegrafonici - CGIL ha preso in esame la situazione che si è venuta a determinare nella categoria a seguito di una serie di provvedimenti recentemente adottati ed in via di attuazione da parte dell'Amministrazione P.T.T.

1) Dimensioni e grado di autonomia delle aziende P.T.T.: decentramento istituzionale con un collegamento alle esigenze generali e locali attraverso garanzia dell'intervento del Parlamento e delle altre assemblee rappresentative popolari; rapporto di impiego dei dipendenti aderente alla natura delle funzioni, ferma restando la caratteristica di impiego statale.

2) Avocazione allo Stato dei servizi in concessione ed in appalto alla Società Telespazio, all'Italcable, alle agenzie di recapito private ed alle imprese di trasporto e scambio postale, quale concreta dimostrazione di una inversione della attuale tendenza alla progressiva privatizzazione dei servizi.

3) Attuazione - a partire dal 1. aprile 1965 - dei nuovi valori retributivi funzionali da attribuire alle qualifiche dei postelegrafonici, secondo le rivelazioni già elaborate, in trattativa aziendale, ripartendo l'onere complessivo in tre tempi: la spesa così pianificata è contenuta nei limiti strettamente necessari per dare un unico stipendio per ciascun raggruppamento di funzioni e per eliminare le gravi sperequazioni esistenti; per una parte della spesa si utilizzerebbero gli stanziamenti già previsti per la seconda fase del conglobamento.

4) Ai fini di una garanzia della decorrenza dei provvedimenti, ed in considerazione della lunga attesa della categoria, correpondenza dalla stessa data del 1. aprile di una anticipazione mensile strettamente collegata alla soluzione funzionale, in attesa della definizione della prima fase di riassetto. Collegata a questa soluzione, vi è la proposta di un primo decentramento amministrativo e contabile dei servizi relativi alla amministrazione del personale.

Nella Commissione, pur avendo il governo ribadito la sua volontà di arrivare ad una rapida

Contro il « padrone di Stato »

Dura battaglia dei 43 mila telefonici per il contratto

Le richieste dei sindacati e le negative risposte della SIP (IRI)

I 43.000 lavoratori telefonici italiani dipendenti dalla SIP (IRI), da circa due mesi sono in lotta per rinnovare il contratto collettivo nazionale di lavoro. La lotta, decisa unitariamente dalla CGIL e dalla UIL, dopo una prima manifestazione nazionale di una giornata, si è sviluppata in modo articolato per Regioni, provincie e per uffici e reparti, con una percentuale media nazionale del 93 per cento di astensione. Sia la polizia che l'ostacolo scioperi e manifestazioni con mezzi anche illegali.

Ma perché i lavoratori telefonici sono scesi in lotta? Hanno avanzato richieste che non possono essere soddisfatte? Vediamo come stanno realmente le cose.

I sindacati hanno chiesto: il 20 per cento di aumento dei minimi ed il salario unico nazionale (il minimo attuale di un operaio o impiegato specializzato è di L. 72.500, non Roma); la riduzione dell'orario di lavoro per gli operai da 44 a 40 ore settimanali; l'istituzione di un premio di incremento in considerazione dell'aumentato rendimento, in rapporto allo sviluppo dell'utenza del traffico interurbano; il miglioramento delle qualifiche professionali per lo aumento grado di specializzazione e preparazione tecnica dei lavoratori; l'inserimento del sindacato nell'azienda al fine di determinare nuovi rapporti tra questa e i lavoratori.

Cosa hanno risposto la SIP e l'Intersindaco a queste richieste? In termini sintetici i punti fondamentali della vertenza? Ebbene, hanno offerto un 4% d'aumento dei minimi e hanno liquidato con un secco NO tutte le altre richieste. Da questa posizione estremamente negativa e provocatoria, deriva la decisione unitaria di sciopero che si rinnoverà di fronte alle vivaci proteste dei lavoratori hanno dovuto interrompere la visita e tornare indietro. I dirigenti del CNEN hanno anche ritenuto opportuno annullare la visita che il direttore spagnolo aveva dovuto effettuare nel pomeriggio

alle esigenze di uno Stato democratico e moderno, che costituisca chiaramente un freno ed un punto di riferimento alla politica conservatrice privata. I lavoratori telefonici sanno che la loro battaglia travalica i limiti di una tradizionale vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Si tratta oggi di combattere l'attacco padronale e di condannare una politica tendente a contenere i salari, a imbrigliare i sindacati, a limitarne il loro potere, a impedire profondamente sulle capacità di future conquiste dei lavoratori.

Ma perché i lavoratori telefonici sono scesi in lotta? Hanno avanzato richieste che non possono essere soddisfatte? Vediamo come stanno realmente le cose.

I sindacati hanno chiesto: il 20 per cento di aumento dei minimi ed il salario unico nazionale (il minimo attuale di un operaio o impiegato specializzato è di L. 72.500, non Roma); la riduzione dell'orario di lavoro per gli operai da 44 a 40 ore settimanali; l'istituzione di un premio di incremento in considerazione dell'aumentato rendimento, in rapporto allo sviluppo dell'utenza del traffico interurbano; il miglioramento delle qualifiche professionali per lo aumento grado di specializzazione e preparazione tecnica dei lavoratori; l'inserimento del sindacato nell'azienda al fine di determinare nuovi rapporti tra questa e i lavoratori.

Cosa hanno risposto la SIP e l'Intersindaco a queste richieste? In termini sintetici i punti fondamentali della vertenza? Ebbene, hanno offerto un 4% d'aumento dei minimi e hanno liquidato con un secco NO tutte le altre richieste. Da questa posizione estremamente negativa e provocatoria, deriva la decisione unitaria di sciopero che si rinnoverà di fronte alle vivaci proteste dei lavoratori hanno dovuto interrompere la visita e tornare indietro. I dirigenti del CNEN hanno anche ritenuto opportuno annullare la visita che il direttore spagnolo aveva dovuto effettuare nel pomeriggio

alla Casaccia. I lavoratori di questi due centri e della sede di Roma si recheranno stamane in corteo al ministero dell'Industria. Le gravi conseguenze della lotta dei nucleari, provocata dal ministro dell'Industria, sono messe in evidenza dal Sindacato autonomo nucleare il quale in un comunicato avverte che « le prime conseguenze dell'arresto ad oltranza che sarà condotta avanti con la massima decisione sono l'interruzione di tutti i programmi ed in particolare l'arresto delle esperienze condotte sul reattore Euratom di Ispra, nel quadro dei programmi di collaborazione internazionale (che ha provocato un vivace reazione da parte della direzione dell'Euratom) e il deperimento e la perdita parziale del materiale biologico sperimentale. Tale perdita, che sarà totale, se l'alleggerimento del ministro dell'Industria non muterà, potrà arrecare danni valutabili in anni di ricerche;

Ma perché i lavoratori telefonici sono scesi in lotta? Hanno avanzato richieste che non possono essere soddisfatte? Vediamo come stanno realmente le cose.

I sindacati hanno chiesto: il 20 per cento di aumento dei minimi ed il salario unico nazionale (il minimo attuale di un operaio o impiegato specializzato è di L. 72.500, non Roma); la riduzione dell'orario di lavoro per gli operai da 44 a 40 ore settimanali; l'istituzione di un premio di incremento in considerazione dell'aumentato rendimento, in rapporto allo sviluppo dell'utenza del traffico interurbano; il miglioramento delle qualifiche professionali per lo aumento grado di specializzazione e preparazione tecnica dei lavoratori; l'inserimento del sindacato nell'azienda al fine di determinare nuovi rapporti tra questa e i lavoratori.

Cosa hanno risposto la SIP e l'Intersindaco a queste richieste? In termini sintetici i punti fondamentali della vertenza? Ebbene, hanno offerto un 4% d'aumento dei minimi e hanno liquidato con un secco NO tutte le altre richieste. Da questa posizione estremamente negativa e provocatoria, deriva la decisione unitaria di sciopero che si rinnoverà di fronte alle vivaci proteste dei lavoratori hanno dovuto interrompere la visita e tornare indietro. I dirigenti del CNEN hanno anche ritenuto opportuno annullare la visita che il direttore spagnolo aveva dovuto effettuare nel pomeriggio

Decisione della Segreteria

La CGIL firma l'accordo sui licenziamenti

La segreteria della CGIL ha portato a termine nella giornata odierna la consultazione interdenunciata a definire la posizione della CGIL circa la firma dell'accordo raggiunto il 29 aprile scorso in sede sindacale in materia di licenziamenti individuali. La CGIL ha deciso di firmare l'accordo, considerandolo, pur con certi suoi limiti, complessivamente favorevole e migliorativo anche nella qualità rispetto alla precedente regolamentazione sindacale.

Oggi riprende la lotta dei nucleari

Il SANN denuncia i danni nei laboratori di ricerca

Allarmato telegramma dalla Casaccia - Interrotta la visita di un dirigente spagnolo al laboratorio di Frascati - Oggi incontro sindacati-Confindustria

Riprende oggi l'agitazione dei 2500 dipendenti del CNEN, con un'astensione dal lavoro di 48 ore. I lavoratori rivendicano la perequazione degli stipendi e il riassetto delle qualifiche per i quali già era stato concluso l'accordo con il ministro dell'Industria Lami Starnuti. Accordo che questi senza alcuna giustificazione ha improvvisamente disdetto. Ieri stesso i ricercatori del laboratorio di Frascati hanno interrotto il lavoro ed hanno inscenato una manifestazione mentre i dirigenti del CNEN, con il prof. Edoardo Amaldi, accompagnavano in visita il capo della commissione nucleare spagnola José Maria Otero. Questa visita è stata interrotta da una manifestazione di fronte alle vivaci proteste dei lavoratori hanno dovuto interrompere la visita e tornare indietro. I dirigenti del CNEN hanno anche ritenuto opportuno annullare la visita che il direttore spagnolo aveva dovuto effettuare nel pomeriggio

alla Casaccia. I lavoratori di questi due centri e della sede di Roma si recheranno stamane in corteo al ministero dell'Industria. Le gravi conseguenze della lotta dei nucleari, provocata dal ministro dell'Industria, sono messe in evidenza dal Sindacato autonomo nucleare il quale in un comunicato avverte che « le prime conseguenze dell'arresto ad oltranza che sarà condotta avanti con la massima decisione sono l'interruzione di tutti i programmi ed in particolare l'arresto delle esperienze condotte sul reattore Euratom di Ispra, nel quadro dei programmi di collaborazione internazionale (che ha provocato un vivace reazione da parte della direzione dell'Euratom) e il deperimento e la perdita parziale del materiale biologico sperimentale. Tale perdita, che sarà totale, se l'alleggerimento del ministro dell'Industria non muterà, potrà arrecare danni valutabili in anni di ricerche;

Il che rallenterebbe ulteriormente lo sviluppo della ricerca scientifica italiana. A questo proposito un dirigente del centro della Casaccia ha inviato alla segreteria del CNEN un allarmato telegramma, nel quale si afferma che « nel caso di scioperi preventrati i materiali sperimentali allestiti nelle serre di questo laboratorio andranno perduti. Si tratta di 11 mila piante che sono oggetto di studio da parte di 11 ricercatori impegnati nello svolgimento di 12 diverse ricerche, 6 delle quali rientrano nel contratto CNEN-Euratom ed 1 condotta con il CNR-Gruppo di miglioramento genetico del frumento duro. Pregho caldamente la segreteria generale - conclude il telegramma - di voler intervenire al fine di evitare la distruzione del materiale in discorso. Ciò comporterebbe non solo l'annullamento del lavoro ancora svolto - con grave pregiudizio della nostra priorità scientifica in diversi indirizzi - ma gravemente influirebbe sullo sviluppo dei programmi di ricerca del laboratorio e sulla nostra collaborazione e capacità contrattuale con altri enti di ricerca nazionali e sopranazionali. GOMMAI - Iniziano stamane le trattative tra i sindacati ed i padroni per il rinnovo del contratto dei 40 mila lavoratori della gomma. Si prevede che i lavori termineranno domani. VETRAI - Domani inizieranno anche le trattative tra i sindacati e l'Assovetro per il rinnovo del contratto dei 20 mila addetti alle prime lavorazioni del vetro. ACCORDO QUADRO - Questa mattina riprendono gli incontri tra i sindacati e la Confindustria nel quadro delle trattative in corso per la definizione di un accordo quadro sui problemi della contrattazione. Sarà in particolare esaminato il problema dei licenziamenti collettivi.

telegrafiche

Statali: il 7° congresso CGIL

Dal 17 al 20 si svolgerà a Roma alla sala Cinearte, in via della Lungara 229, il settimo congresso nazionale della Federstatali CGIL. I lavori inizieranno alle 9.30.

Tabaccai: a congresso la FEODT

Giovedì, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, a conclusione dell'assemblea nazionale della FIT, si svolgerà la seduta inaugurale della Fédération Européenne des Organisations des détaillants en tabac.

Contingenza: probabile aumento

Domani l'apposita commissione accerterà il nuovo indice della contingenza. Nell'ultima riunione è stato già osservato che l'indice sindacale ha superato la media necessaria a determinare lo scatto di un punto della « scala mobile » per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Bieticoltori: assemblea a Bologna

Oggi e domani avranno luogo a Bologna, nel salone del Podestà, i lavori dell'assemblea del Consorzio nazionale bieticoltori.

Successo della lotta nell'azienda termale dell'IRI

IMPOSTO ALLA RECOARO IL PREMIO « DINAMICO »

La positiva conclusione della vertenza sindacale sottolinea l'urgenza dei problemi dell'indirizzamento produttivo

Dal nostro inviato

RECOARO (Vicenza), 3. La vittoria conseguita dai lavoratori delle Terme di Recoaro (azienda IRI) si riassume in una cronaca rapida e bruciante. Martedì si svolge un ennesimo incontro con la direzione, che si risolve negativamente. L'indomani, operai e impiegati, sorretti unitariamente dalle organizzazioni sindacali, proclamano lo sciopero a oltranza. La lotta ha inizio giovedì mattina, senza la minima defezione. Ma la direzione chiede immediatamente di trattare, già nel pomeriggio. Perché la decisione non venga presa come un segno di debolezza, i lavoratori fanno sapere che, se non si concluderà nella serata, passeranno all'occupazione dello stabilimento.

L'accordo concluso, come è noto, accoglie tutte le richieste. Sono stati ripristinati l'indennità giornaliera per gli addetti allo scarico, l'incendio « ad personam » per gli specializzati, una piccola maggioranza rispetto ai minimi tabellari contrattati. Ma il grande risultato è costituito dal premio di produzione « dinamico » che verrà corrisposto sulla base di lire 0,50 per ogni bottiglia prodotta e la cui media sarà conteggiata anche ai fini della gratifica natalizia.

Il successo dei termalisti di Recoaro ha improntato il Primo Maggio vicentino. Si è trattato di una lotta avanzata, offensiva, che dimostra come sia possibile strappare importanti rivendicazioni. Ma il problema di Recoaro non è risolto. La chiusura della vertenza sindacale sottolinea anzi l'urgenza

di affrontare i problemi dell'indirizzo produttivo dell'azienda termale, che hanno mobilitato, attorno agli operai e agli impiegati, le principali categorie del paese, dagli albergatori agli esercenti, dagli autotrasportatori ai contadini.

Recoaro, un tempo una delle stazioni termali più rinomate d'Italia, sta soffrendo infatti una terribile decadenza. L'attività termalistica vera e propria è stata trascurata, in funzione dello sviluppo dell'attività commerciale costituita dalla produzione o dallo smercio di acqua minerale e bibite. Questo orientamento non è stato modificato nemmeno quando è subentrata la gestione delle partecipazioni statali. La direzione, anzi, in assequio alla politica di risparmio della spesa pubblica, ha sacrificato le stesse possi-

bilità di sviluppo del settore commerciale. Il magazzino per i cuoti (oggi come oggi tutta Recoaro è un immenso deposito di cassette e di bottiglie che si trovano per ogni dove), iniziato a costruire oltre un anno fa, non è andato oltre le fondamenta. L'acquisto di macchine per l'impollinamento rapido non è andato oltre la prima.

Intanto, l'anno scorso non si sono assunti 250 stagionali, determinando un grave contraccolpo nell'economia delle famiglie come per l'impollinamento rapido non è andato oltre la prima. Intanto, l'anno scorso non si sono assunti 250 stagionali, determinando un grave contraccolpo nell'economia delle famiglie come per l'impollinamento rapido non è andato oltre la prima.

merciale. Così, la Recoaro ha rinunciato per ora a collocare le proprie bibite nell'Italia del Sud, e le stesse sfortune ai clienti tradizionali subiscono pericolosi ritardi che finiscono con l'avranaggiare la concorrenza.

Si aggiunge a tutto ciò lo stato di abbandono in cui viene tenuto il grande stabilimento termale (uno dei due alberghi del complesso demaniale non verrà riaperto quest'anno perché in stato di semi disfacimento). La carenza di qualsiasi efficace azione di propaganda e di richiamo, e si spiegherà perciò la continua contrazione delle presenze di villeggianti a Recoaro, proprio in un periodo in cui le cure termalistiche stanno avendo un grande sviluppo in tutto l'Italia.

Mario Possi